

**26 MARZO 2023**



***QUINTA DOMENICA  
DI QUARESIMA***

*«Io sono la resurrezione e la vita!»*

Dopo i temi dell'acqua (con il vangelo della samaritana al pozzo) e quello della luce (con il vangelo della guarigione del cieco nato), la liturgia quaresimale di quest'anno prosegue la sua catechesi battesimale con il tema della vita, o meglio, della "vita nuova".

Le tre letture di oggi convergono su questo tema: il profeta Ezechiele (nella prima lettura) annuncia la "forza creatrice" di Dio, lo Spirito, che fa rivivere le ossa insepolti del popolo di Israele in esilio; l'apostolo Paolo (nella seconda lettura) parla del cristiano come di un "resuscitato dalla morte", vivo di "vita nuova" nello Spirito. Ed infine il vangelo ci racconta la resurrezione di Lazzaro come segno anticipatore della sua vittoria sulla morte nel giorno della sua resurrezione.

Nel battesimo ci è stata data, in germe, questa forza di "vita nuova" che ha bisogno di essere alimentata ogni giorno nella perseveranza.

# PREGHIERA DEI FEDELI

*C. Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.*

Preghiamo insieme e diciamo:

## **FACCI VIVERE CON TE, SIGNORE.**

- 1. Preghiamo per la Chiesa: fortificata dallo Spirito e unita alla morte e risurrezione di Cristo, offra a ogni uomo la speranza nella resurrezione finale. Preghiamo.*
- 2. Preghiamo per tutti coloro che soffrono nelle malattie del corpo e della mente: possano sperimentare l'amorevole presenza di Dio e trovino conforto nella vicinanza dei fratelli. Preghiamo.*
- 3. Preghiamo per tutti noi che ci prepariamo a celebrare la Pasqua: la memoria della morte e resurrezione del Signore Gesù ridesti in noi propositi di vita cristiana e ci faccia gustare la dolcezza della sua misericordia nel Sacramento della Confessione. Preghiamo.*
- 4. Preghiamo per tutti i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace: la loro intercessione dal cielo ci aiuti a vivere nella speranza di raggiungerli nella comunione dei santi. Preghiamo.*

*C. Padre di infinita misericordia, ascolta le nostre preghiere e donaci la forza del tuo Spirito, che rinnovi in noi la nostra vita e ci preservi dal male fino all'ultimo giorno. Per Cristo nostro Signore. **Amen***

## V DOMENICA DI QUARESIMA

### **PRIMA LETTURA**

*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.*

**Dal libro del profeta Ezechièle**

**37, 12-14**

**Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.**

**Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.**

**Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.**

**Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 129 (130)**

**R/. Il Signore è bontà e misericordia.**

**Dal profondo a te grido, o Signore;**

**Signore, ascolta la mia voce.**

**Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica. R/.**

**Se consideri le colpe, Signore,**

**Signore, chi ti può resistere?**

**Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore. R/.**

**Io spero, Signore.**

**Spera l'anima mia, attendo la sua parola.**

**L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora. R/.**

**Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.   **R/.****

## **SECONDA LETTURA**

*Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**  
**8, 8-11**

**F**ratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

**Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.**

**Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.**

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

*Cf Gv 11, 25a.26*

**R/.**   **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,  
chi crede in me non morirà in eterno.**

**R/.**   **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## VANGELO \*

*Io sono la risurrezione e la vita.*

### Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 1-45

**I**n quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

**Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».**

**Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.**

**Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».**

**Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».**

**Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.**

**Parola del Signore.**

**Forma breve:**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**11, 3-7.17.20-27.33b-45**

**In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù**

disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

**Parola del Signore.**

# LA RESURREZIONE DI LAZZARO. UN SIGNIFICATO SCONVOLGENTE

(p. Alberto Maggi)

(Gv 11,1-44). Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. 2. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. 3. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato". 4. All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". 5. Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. 6. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. 7. Poi, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". 8. I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". 9. Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; 10. ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce". 11. Così parlò e poi soggiunse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo". 12. Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà". 13. Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. 14. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto 15. e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!". 16. Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". 17. Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. 18. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia 19 e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. 20. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. 21. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! 22. Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". 23. Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". 24. Gli rispose Marta: "So che risusciterà 41 nell'ultimo giorno". 25. Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26. chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". 27. Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". 28. Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". 29. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. 30. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. 31. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là". 32. Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". 33. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: 34. "Dove



loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". 38. Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. 39. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". 40. Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". 41. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. 42. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". 43. E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". 44. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare".

\*\*\*\*\*

Questo passo è difficile perché di esso abbiamo una comprensione sbagliata. Per prima cosa bisogna precisare il significato di "resurrezione". Nei Vangeli, più volte Gesù assicura che chi crede in lui resusciterà i morti: ma non è questa l'esperienza che ne abbiamo. Allora Gesù intende per "resurrezione" qualcosa di diverso dalla rianimazione di un cadavere cosa che si comprende **nell'episodio di Lazzaro**. Se interpretiamo i Vangeli alla lettera, quelle che ha compiuto Gesù non possono essere chiamate "resurrezioni" ma "rianimazioni": **per "resurrezione" si intende invece il passaggio definitivo da una condizione di vita mortale a una immortale**. È questa la linea interpretativa che noi scegliamo per commentare il brano di Lazzaro.

Il brano è molto lungo: vediamo soltanto gli aspetti più salienti. Lazzaro faceva parte della comunità di Gesù: c'era un rapporto di amicizia e di amore fra Lazzaro e Gesù e la famiglia di Lazzaro, composta dalle sorelle Marta e Maria. Lazzaro si ammala; le sorelle mandano a dire a Gesù: "*colui che tu ami è malato*" e Gesù non si muove. È la prima incongruenza. Gli mandano a dire: "**guarda, colui che tu ami**" (significa il rapporto che Gesù ha con ogni discepolo) "*sta male*" e Gesù non solo non si muove, ma si ferma appositamente altri giorni nel luogo dove stava. Soltanto quando Lazzaro è morto Gesù si decide a mettersi in cammino: dal versetto 17 leggiamo: "*Gesù trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro*". Perché questa indicazione? Secondo il costume ebraico il funerale, quindi la sepoltura, avveniva - e anche oggi avviene -, lo stesso giorno della morte: date le condizioni climatiche non si può aspettare uno o due giorni. Lo stesso giorno della morte si seppellisce il cadavere. Era credenza che lo spirito del cadavere stesse per tre giorni nel sepolcro, fintanto che si riconosceva nel volto del cadavere: poi dal quarto giorno, quando ormai il processo di decomposizione è in stato avanzato e lo spirito non si riconosceva più nel volto del morto, lo spirito abbandonava il cadavere, abbandonava il sepolcro e scendeva nello Sheol o Ade o inferi, cioè nella caverna sotterranea dove tutti andavano a finire. Quindi l'evangelista, **sottolineando che Lazzaro è da quattro giorni nel sepolcro, significa che è già morto ed è già iniziato il processo irreversibile della decomposizione del cadavere**. "*Marta, come seppe che veniva Gesù, gli*

*andò incontro*" (...) e disse a Gesù: "*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*". Ha mandato a dire a Gesù che Lazzaro era malato e Gesù non solo non si è affrettato, ma addirittura è rimasto nel posto dove stava: è la prima situazione che incontra arrivando a Betània, un rimprovero molto forte da parte di Marta, che crede che Gesù sia venuto a fare il guaritore, a prolungare la vita delle persone, ma **non ha compreso che Gesù trasmette una vita capace di superare la morte**: "*ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà*". È importante l'uso dei verbi in questo brano. Marta sa che quello che sa è frutto della tradizione religiosa dalla quale Gesù vuole liberare le persone, e Marta non ha capito chi è Gesù. Gli dice: "*qualunque cosa chiederai a Dio*": nella lingua greca, il verbo "*chiedere*" si usa in due forme, una fra inferiore e superiore - ed è il verbo "*chiedere*" - , l'altra è quella che riguarda persone da pari a pari ed è "*domandare*". Marta non usa il verbo "*domandare*" perché non ha compreso che Gesù è Dio e che Dio è come Gesù; per Marta ancora Gesù è un inviato di Dio, un profeta di Dio, ma che in lui non ci sia la condizione divina. Allora Gesù risponde: "*tuo fratello risusciterà*" e qui si becca la seconda rispostaccia da parte di Marta. Gli risponde: "*so che risusciterà nell'ultimo giorno*": era credenza nel mondo ebraico che dopo la morte lo spirito scendesse in questa caverna sotterranea e poi si credeva e si sperava che l'ultimo giorno della storia, non si sapeva bene quando, ci sarebbe stata la resurrezione per i giusti. Marta, giustamente, risponde male a Gesù perché crede che Gesù gli abbia risposto secondo gli insegnamenti della tradizione. E dice: "*so che resusciterà nell'ultimo giorno*".

**Quello che risponde Gesù (versetto 25) è importantissimo e tutto il brano è centrato su questo versetto.** È il cambio del concetto di morte e di vita eterna quello che Gesù propone alla sua comunità. Gesù le disse: "**Io sono**". "*Io sono*" non è un'affermazione di identità, ma nella tradizione ebraica era il nome di Dio. Allora Gesù a Marta per prima cosa dice "*io sono*", cioè in me c'è la pienezza della condizione divina, "*la resurrezione e la vita*". **Gesù è la resurrezione perché è la vita.** E poi ha questa espressione: "*Chi crede in me, anche se muore, vivrà*". **Gesù dice che Lazzaro, che ha creduto in lui, anche se adesso lo vedono morto e lo piangono come un cadavere continua a vivere.**

Gesù dice che coloro che gli hanno dato adesione (credere significa dare adesione a Gesù) anche se muoiono continuano a vivere. Questo è il primo aspetto fondamentale. L'altro aspetto è: "*chiunque vive e crede in me, non morirà mai*". Alla comunità che piange qui un cadavere Gesù dice: **se questa persona mi ha dato adesione, se questa persona ha fatto della sua vita un dono d'amore per gli altri, anche se voi adesso vedete la parte biologica morta, lui continua la sua esistenza.** I miliardi di cellule che compongono la nostra esistenza terminano il loro ciclo, ma queste cellule non sono il nostro io, il nostro essere, quindi questo corpo di carne finisce, ma noi non facciamo questa esperienza. **È questa la novità. Gesù non resuscita i morti, ma comunica ai vivi una vita capace di superare la soglia della morte.**

# La resurrezione di Lazzaro: la vita è una preparazione all'eternità

Omelia (06-04-2014)

di mons. **Antonio Riboldi** (vescovo di Acerra dal 1978 al 2000)

La Parola di Dio, dopo averci presentato, in questo cammino quaresimale, Gesù come sorgente di acqua viva, dono di Dio, nel racconto della samaritana al pozzo, e dopo averci rivelato Gesù come Luce che illumina ogni uomo, nel miracolo del cieco dalla nascita, oggi ci fa riflettere su Gesù unica nostra vera Vita, nella resurrezione dell'amico Lazzaro.

Il senso che diamo alla vita è il punto centrale dell'esistenza umana di ciascuno, per ogni aspetto dell'esistenza, quella che viviamo provvisoriamente su questa terra e quella eterna dopo la morte.

Che senso ha questa vita chiusa dentro un corpo che, se va bene, percorre giovinezza, maturità e tramonto, ma soprattutto che senso ha la forza della vita che ci sentiamo dentro, nonostante il declino del nostro corpo?

Sono le domande che rendono maturo un uomo e le risposte che diamo qualificano certamente anche il nostro modo di vivere.

Si può vivere costruendo giorno per giorno nella fede e nell'amore. Si può vivere svuotati da ogni senso, tanto da avere solo la percezione di morire giorno dopo giorno nel breve tempo che ci è concesso.

Nessuno di noi sa quando sarà il giorno in cui Dio metterà fine a questo tempo di prova. Lui sa. Lui pazientemente crea per ciascuno, momenti di riflessione, ma sempre per la sola ragione di aprirci alla fede nella resurrezione che ci attende. Lo crediamo o no. Viene in mente la parabola di Gesù circa le vergini sagge e le stolte, che attendono venga lo sposo, per entrare con lui a nozze. Tutte hanno la lampada accesa per accompagnare lo sposo, ma non tutte si sono preoccupate di avere olio sufficiente per l'attesa. Un grave errore, perché le vergini, che Gesù definisce stolte, sono andate in cerca di olio, senza pensare che lo sposo potesse passare nel frattempo. Solo le sagge, pronte per ogni momento, possono accogliere lo sposo ed entrare a nozze con lui. Le stolte arrivano in ritardo, quando le porte sono ormai chiuse e la risposta alle loro suppliche è dura: "Non vi conosco".

Ora la vita di ciascun uomo non è altro che questa attesa. Nessuno sa quando arriverà lo sposo. Non lo sanno i malati in gravi condizioni, tanto meno lo sanno molti che vivono come se non li attendesse il momento della "chiamata". Eppure non possiamo mai farci trovare impreparati.

Occorre dare alla vita quel senso di prontezza, di vigilanza, in modo da non essere colti di sorpresa. Ne va di mezzo la vita eterna.

Certamente la morte è davvero la grande dolorosa prova per il passaggio all'eternità. Sicuramente c'è chi ci riflette e forgia la sua vita sull'attesa dello Sposo. Ma quanti invece vivono l'esistenza come un'avventura e passano all'eternità impreparati?

A volte sembra che Dio permetta la malattia come a ricordarci quale sia il nostro vero destino, il nostro domani nell'eternità.

Il racconto della morte e resurrezione di Lazzaro è una grande lezione di vita.

Quando gli giunge la notizia sembra quasi che Gesù non vi dia peso, Lo dimostra bene il Vangelo di oggi. Apparentemente non mostra preoccupazione o ansia. Sa che è morto e dice semplicemente: "Il nostro amico si è addormentato, ma io vado a svegliarlo". Gli dissero i discepoli: "Signore, se si è addormentato guarirà". Gesù parlava della morte di lui. Allora disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato lì, perché voi crediate. Andiamo da lui."

Ma arrivato nella casa dell'amico esprime tutta la sua profonda e umana tristezza. Gesù non è mai indifferente di fronte alle prove e difficoltà che ci toccano da vicino.

Racconta il Vangelo: "Marta, quando seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che resusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno. Credi tu questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire in questo mondo". (Gv. 11, 1-45)

Quando Gesù vede Maria piangere e i Giudei con lei, "si commosse profondamente, si turbò e disse: Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere"....E Gesù scoppiò in lacrime, mostrando quanto è davvero profonda e vera la sua umanità, che sa mettersi nei nostri panni, nel dolore, fino a dividerlo totalmente.

"Dissero allora i Giudei: "Vedi come l'amava!". Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è più di quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù alzò gli occhi e disse. "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che Tu mi hai mandato". E detto questo gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì con le mani e i piedi avvolti in bende e il volto coperto con il sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quello che aveva compiuto, credettero in Lui'. (Gv. 11, 1-45)

Tornano alla mente le parole che Lui aveva detto alle sorelle: "Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno":

E così il conforto, che Gesù dà, va oltre la gioia di avere un fratello ritornato dalla morte alla vita - una vita che qui in terra ha sempre necessariamente un termine - è il conforto che vivere di Lui e per Lui è non morire mai'.

Tutte le nostre domande, giustissime, sul nostro futuro dopo la vita su questa terra, trovano una risposta nella storia di Lazzaro, il grande amico di Gesù: un amico con cui aveva trascorso tanta parte dei momenti liberi e di riposo, nella casa dell'amicizia. Un amico che cercava, a cui sicuramente avrà parlato nei momenti di tristezza, forse, di gioia, quasi come "una sosta" nelle

fatiche missionarie; un amico a cui si sentiva profondamente unito anche nella lontananza, con cui si confidava, pregava, un vero amico fidato, come del resto lo erano le due sorelle, Marta e Maria.

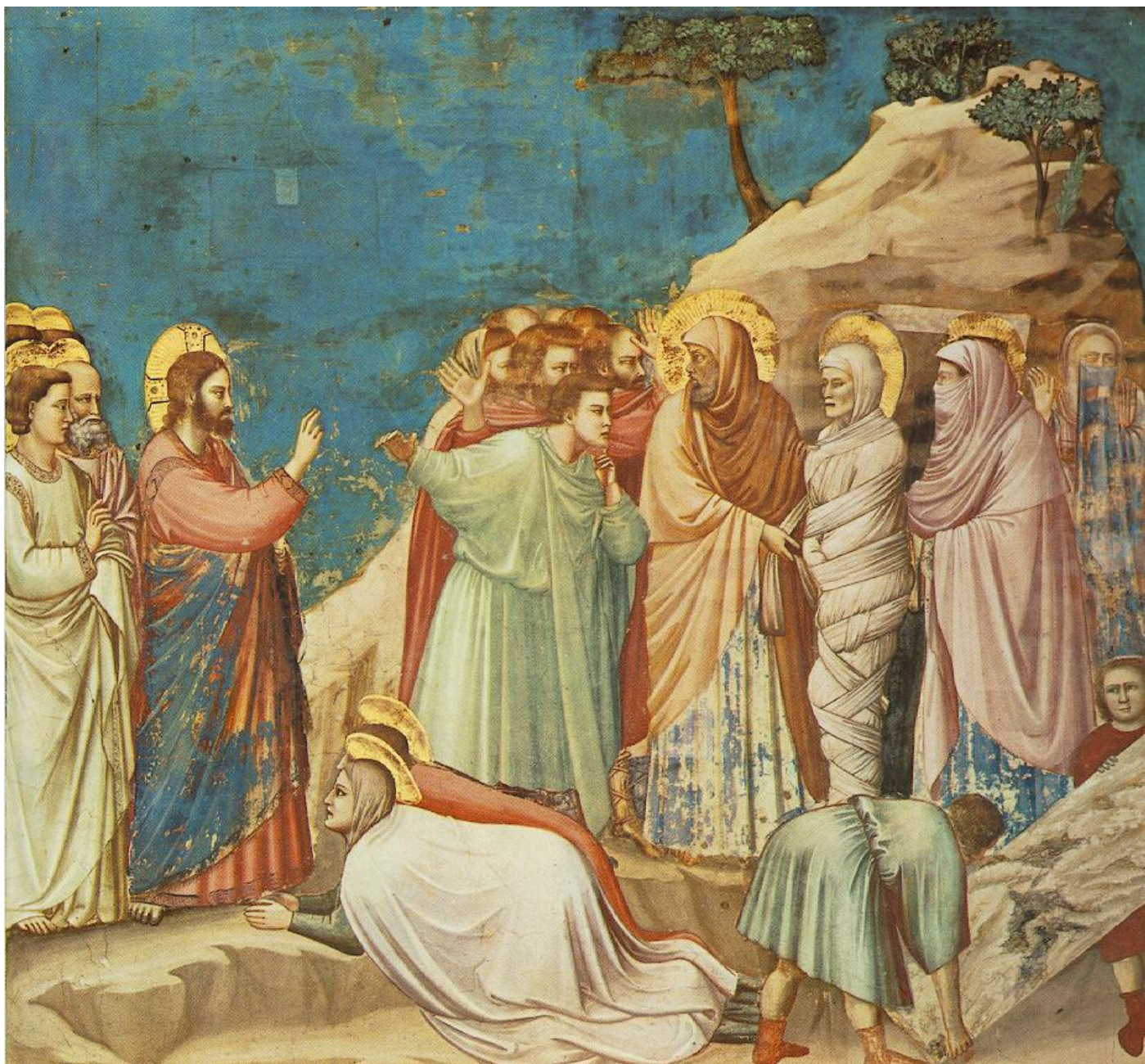
Un amico la cui resurrezione diventa per noi il segno dell'amore, la testimonianza concreta del destino di chi è amico del Signore. Con la resurrezione di Lazzaro Gesù dice a ciascuno di noi che la morte è semplicemente il passaggio alla vita eterna. Tutti sappiamo che questa esistenza ha una sua fine. Non possiamo assolutamente evitarla, che tocca tutti, a qualsiasi età e in tanti modi. Ma questo non ci toglie pace e serenità, poiché ci fidiamo del Signore e crediamo che vivere quaggiù è semplicemente un preludio all'eternità. I giorni che il Signore ci dona sono i molti modi con cui ci offre l'opportunità, nella libertà dell'amore, di rispondere alla Sua chiamata definitiva alla felicità. Ma una domanda mi viene spontanea: sappiamo tutti dare alla vita uno stile di attesa per la resurrezione? O nella quotidianità del nostro vivere non ci lasciamo prendere la mano da un materialismo pratico che non conosce resurrezione?

Possiamo anche pensare che tutto finisca con la morte, ma di fatto non possiamo evitare il dopo, che ci sarà per tutti.

Chiediamoci dunque con franchezza, in questo cammino quaresimale: Il mio modo di vivere è preparazione al domani con Dio? O, non sia mai, vivo quasi fosse un passatempo senza domani? Credo sia una domanda che tutti dovremmo porci. La Quaresima davvero è un tempo di conversione, un cambiare direzione per davvero prepararci fin da ora alla nostra resurrezione. Questo davvero è il senso della Quaresima e della Pasqua. Chiediamo il dono di essere illuminati interiormente dallo Spirito, perché solo Lui può aprire il nostro cuore alla verità e al senso della vita, che ci è stata donata. I nostri vecchi dicevano: Si vive una volta sola... , ma da questa "volta sola" dipende la nostra eternità... non possiamo permetterci superficialità o distrazioni. Il tempo è prezioso e va vissuto con amore e fiducia, certi che il nostro Dio ha cura di noi, ci segue, ci accompagna, ci sostiene, ci cerca, anche quando noi ci dimentichiamo di Lui. Il nostro Dio è il Vivente, che ci attende, per donarci, già quaggiù, un seme incorruttibile' di eternità, chiamandoci a partecipare della Sua stessa resurrezione. Prepariamoci dunque!



# La resurrezione di Lazzaro nell'arte



Giotto, La resurrezione di Lazzaro, Padova, Cappella degli Scrovegni

Tra i personaggi del Vangelo, prediligo Lazzaro. La sua resurrezione viene narrata solo da Giovanni. Giovane di ricca famiglia - alquanto diverso dai pescatori e dagli artigiani di cui si circonda il Maestro - è nel sepolcro già da quattro giorni quando, invocato dalle sorelle Marta e Maddalena, Gesù arriva a Betania. Ha già resuscitato il figlio della vedova di Nain e la figlia di Giairo, ma in privato. Ora richiama Lazzaro alla vita: basta la sua voce. E' un miracolo del Verbo. Si tratta del miracolo più clamoroso di Gesù: è anche l'ultimo. Benché abbia ispirato innumerevoli pittori - e la versione di Caravaggio è più sconvolgente - quella di Giotto ha qualcosa di definitivo. Essa ci abita. Giotto è all'origine del nostro immaginario.

L'affresco si trova nella cappella degli Scrovegni, a Padova. Il committente è Enrico, impopolare in città ma ricchissimo; l'impresa decorativa deve celebrare il riscatto dell'umanità ed essere realizzata rapidamente (neanche due anni). La semplicità della composizione, l'economia dei segni e dei simboli, la chiarezza delle immagini, l'armonia dei colori, la potenza narrativa, la carica emozionale che deriva dalla verosimiglianza e dall'umanizzazione delle storie sacre fecero, e fanno ancora, un effetto indelebile. Giotto è semplice, universale e immediato, come il Vangelo; terragno, risentito e mistico come il suo coetaneo Dante. Parla agli illetterati e ai dotti, ai fedeli e ai miscredenti. Ma anche ai pittori, che per secoli impararono qui il segreto della decorazione muraria - come valorizzare la parete senza negarla, come sviluppare lo spazio senza dare profondità, come individualizzare i personaggi, svolgere la narrazione in modo da intensificare il dramma, scegliere il momento culminante dell'azione, eliminare il superfluo, indurre emozioni tramite le forme e i colori.

La resurrezione di Lazzaro si trova nel secondo registro della parete sinistra della cappella, preceduto dalle Nozze di Cana. E' solo un episodio nella storia più vasta della vita di Maria e di Gesù, che Giotto illustra su tre livelli sovrapposti, istituendo fra le scene una rete complessa di echi e risonanze. Tuttavia ogni episodio è anche un capitolo a se stante, e come tale può essere letto. La metafora è abusata ma necessaria: Giotto volle che sulle pareti della cappella le pitture si leggessero in orizzontale, da sinistra a destra, come un libro appunto. Non solo nel loro insieme, ma anche le singole immagini. Anche la Resurrezione va letta perciò nello stesso modo.

Sulla sinistra Giotto colloca il gruppo degli apostoli con l'aureola, dai quali spicca Gesù - lievemente rialzato rispetto agli altri, la mano levata che si staglia contro il cielo azzurro. Le espressioni dei volti comunicano stupore e attesa. Gesù ha appena gridato: "Lazzaro, vieni fuori".

Prostrate ai suoi piedi, ancora nell'atto di scongiurarlo di riportare Lazzaro alla vita, le sorelle del morto - Marta, vestita di chiaro, in primo piano; dietro di lei, in rosso, Maddalena - sono ignare di quanto accade alle loro spalle, dove un secondo gruppo è agitato da un movimento convulso di sconcerto e meraviglia. Sul lato destro, specularmente alla figura di Gesù, c'è Lazzaro, avvolto in bianche bende, come una mummia. San Pietro gli sta svolgendo le fasce; un apostolo si tura naso e bocca con un lembo dell'abito per non respirare il tanfo di putrefazione che si leva da lui. E così fa alle sue spalle il giudeo barbuto che si scherma con l'abito azzurro. L'affresco è muto e inodore, eppure Giotto attiva tutti i nostri sensi, e ci fa percepire i bisbigli, le parole, la puzza. Il paesaggio è ridotto a una rupe nuda e tre alberi verdi. In basso, a destra, due garzoni trascinano la lastra di marmo della tomba, riprodotta con virtuosismo in tutte le sue venature. L'inclinazione della lastra induce chi guarda a proseguire la lettura, e a passare al capitolo successivo (L'entrata in Gerusalemme). Io invece sono ipnotizzata da Lazzaro, che Giotto dipinge con lo stesso crudo realismo con cui Dante descrive nell'Inferno le pene dei dannati (anche quelle del padre del committente di Giotto, Reginaldo Scrovegni, seduto sulla sabbia rovente nel VII cerchio destinato agli usurari e tormentato da una pioggia di fuoco). Cadaverico, ancora rigido, le labbra nere socchiuse, gli occhi revulsi, Lazzaro non si rende conto di essere vivo. Tutti vorrebbero ascoltare le sue parole: cosa c'è, dall'altra parte? Ma il Vangelo tace, e dunque anche il pittore.

Giotto è fedele alla lettera del Vangelo (anche se apocrifo): per volontà del committente, del 'suggeritore' (il teologo che forse stese il piano iconografico), o sua. Si permise una sola variante. Apprendendo la notizia della morte di Lazzaro, Gesù piange. Ora nei Vangeli Gesù compie molte



azioni: cavalca un asino, traccia segni in terra, tiene discorsi. Ma piange solo due volte: per la sorte di Gerusalemme, e qui. Giovanni lo spiega molto umanamente: Lazzaro era suo amico. Ecco, l'idea che Cristo resusciti il suo amico, e non un morto qualunque, mi è sempre sembrata incredibilmente eversiva. Per amicizia, compie infatti un miracolo davvero rischioso. In pubblico. Non può ordinare di tacere l'accaduto, come nelle altre resurrezioni: la folla propaga la notizia. Ora tutti sanno di cosa è capace l'uomo che presume di essere il figlio di Dio. Si è svelato. Verrà ucciso infatti poco dopo. La resurrezione di Lazzaro è anche il prologo della morte di Gesù: la vita ridata al mortale da Dio chiama la morte data dagli uomini a Dio.

Ma non brilla quella lacrima sulla guancia di Gesù. I suoi occhi, sottolineati da un contorno scuro, sono asciutti. Se non l'ha cancellata il tempo, l'ha omessa Giotto. Per quanto ne so, ha dipinto una sola lacrima nella Cappella degli Scrovegni: nella Strage degli Innocenti, sulla guancia di una madre. Forse pensava che una donna può piangere la morte di un figlio, ma un dio non può piangere quella di un amico.

*Melania Mazzucco*



La resurrezione di Lazzaro di Vincent Van Gogh (1890) 60x70 cm





Caravaggio: Resurrezione di Lazzaro (1609). Olio su tela (380 x 275 cm).

Opera conservata presso il Museo Regionale di Messina.





Sebastiano del Piombo, Resurrezione di Lazzaro, 1517-20, Londra, National Gallery



# PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso e Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**26 Marzo 2023**

## AVVISI PARROCCHIALI

**SETTIMANA SANTA** – Con la **DOMENICA DELLE PALME**, domenica prossima, inizia per i cristiani la settimana per eccellenza, la “**Settimana Santa**”.

Nel “**Buon Pastore**” di Pasqua, che verrà distribuito in settimana, vengono riportati gli orari delle celebrazioni comunitarie che fanno memoria degli ultimi giorni di vita terrena del nostro Signore e Salvatore, accompagnandoli quasi cronologicamente. Appuntamenti importanti ai quali siamo tutti invitati!

**SABATO 1° APRILE** – Nella vigilia del giorno delle Palme, **alle ore 16**, in chiesa, celebreremo la **PRIMA CONFESSIONE** dei bambini della 4° e 5° Elementare, che l’anno prossimo riceveranno i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione (come ha stabilito il Vescovo per tutta la Diocesi). Momento importante per loro che richiama a tutti il dovere di celebrare santamente la Pasqua con l’assoluzione dei peccati commessi e nuovi propositi di vita.

**Alle ore 18**, al posto della Messa vespertina, il Parroco propone una **Veglia di preparazione alla Settimana Santa** dove si alterneranno momenti di preghiera e riflessione a partire da filmati realizzati sulla **Santa Sindone di Torino**, documento singolare, solo in apparenza “muto”, di inimmaginabili torture subite dal corpo avvolto in quel lenzuolo ma anche di uno spettacolare fenomeno, lì registrato, prodotto dallo svanire di quel corpo.

Nella **DOMENICA DELLE PALME** una sola Messa mattutina, **alle ore 10**, con inizio nel cortile dell’Oratorio per la benedizione dei rami.



presenza di Dio e trovino conforto nella vicinanza dei fratelli. Preghiamo.

Preghiamo per tutti noi che ci prepariamo a celebrare la Pasqua: la memoria della morte e resurrezione del Signore Gesù ridesti in noi propositi di vita cristiana e ci faccia gustare la dolcezza della sua misericordia nel Sacramento della Confessione. Preghiamo.

Preghiamo per tutti i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace: la loro intercessione dal cielo ci aiuti a vivere nella speranza di raggiungerli nella comunione dei santi. Preghiamo.

**C. Padre di infinita misericordia, ascolta le nostre preghiere e donaci la forza del tuo Spirito, che rinnovi in noi la nostra vita e ci preservi dal male fino all'ultimo giorno. Per Cristo nostro Signore. Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

\*\*\*\*\*

## AVVISI PARROCCHIALI

**SETTIMANA SANTA** – Con la **DOMENICA DELLE PALME**, domenica prossima, inizia per i cristiani la settimana per eccellenza, la “Settimana Santa”.

Nel “**Buon Pastore**” di Pasqua, che verrà distribuito in settimana, vengono riportati gli orari delle celebrazioni comunitarie che fanno memoria degli ultimi giorni di vita terrena del nostro Signore e Salvatore, accompagnandoli quasi cronologicamente. Appuntamenti importanti ai quali siamo tutti invitati!

**SABATO 1° APRILE** – Nella vigilia del giorno delle Palme, **alle ore 16**, in chiesa, celebreremo la **PRIMA CONFESSIONE** dei bambini della 4° e 5° Elementare, che l'anno prossimo riceveranno i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione (come ha stabilito il Vescovo per tutta la Diocesi). Momento importante per loro che richiama a tutti il dovere di celebrare santamente la Pasqua con l'assoluzione dei peccati commessi e nuovi propositi di vita.

**Alle ore 18**, al posto della Messa vespertina, il Parroco propone una **Veglia di preparazione alla Settimana Santa** dove si alterneranno momenti di preghiera e riflessione a partire da filmati realizzati sulla **Santa Sindone di Torino**, documento singolare, solo in apparenza “muto”, di inimmaginabili torture subite dal corpo avvolto in quel lenzuolo ma anche di uno spettacolare fenomeno, lì registrato, prodotto dallo svanire di quel corpo.

Nella **DOMENICA DELLE PALME** una sola Messa mattutina, **alle ore 10**, con inizio nel cortile dell'Oratorio per la benedizione dei rami.

**Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri**  
[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)



**Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri**

**QUINTA DOM. DI QUARESIMA**

**26 Marzo 2023**



**« Io sono la resurrezione e la vita! »**

Dopo i temi dell'acqua (con il vangelo della samaritana al pozzo) e quello della luce (con il vangelo della guarigione del cieco nato), la liturgia quaresimale di quest'anno prosegue la sua catechesi battesimale con il tema della vita, o meglio, della “vita nuova”.

Le tre letture di oggi convergono su questo tema: il profeta Ezechiele (nella prima lettura) annuncia la “forza creatrice” di Dio, lo Spirito, che fa rivivere le ossa

insepolte del popolo di Israele in esilio; l'apostolo Paolo (nella seconda lettura) parla del cristiano come di un “resuscitato dalla morte”, vivo di “vita nuova” nello Spirito. Ed infine il vangelo ci racconta la resurrezione di Lazzaro come segno anticipatore della sua vittoria sulla morte nel giorno della sua resurrezione.

Nel battesimo ci è stata data, in germe, questa forza di “vita nuova” che ha bisogno di essere alimentata ogni giorno nella perseveranza.

### CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
A. **Amen**

C. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore siano con tutti voi.  
A. **E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché nella sua misericordia sani i nostri cuori feriti dal peccato e renda fecondo il nostro percorso quaresimale di penitenza e conversione interiore.

*(Breve pausa di silenzio)*

C. Signore, che curi le nostre infermità, abbi pietà di noi.  
A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Cristo, che doni ai deboli la forza del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

A. **CRISTO PIETA'.**

C. Signore, che con la tua passione e morte ci hai redenti, abbi pietà di noi.

A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. //

A- **Amen**

### COLLETTA

C. *Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Lui che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

A- **Amen**



## PRIMA LETTURA

## Dal libro del profeta EZECHIELE

(Ez 37,12-14)

**Così dice il Signore Dio:** «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.  
**Parola di Dio.**

## Rendiamo grazie a Dio

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129

## R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. **R/.**

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. **R/.**

Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. **R/.**

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **R/.**

## SECONDA LETTURA

## Dalla di san Paolo apostolo ai ROMANI

(Rm 8,8-11)

**Fratelli,** quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

**Parola di Dio.**

## Rendiamo grazie a Dio.

## CANTO AL VANGELO

## R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

## R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

**In quel tempo,** le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in

casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

**Parola del Signore.****Lode a te o Cristo**

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

## PREGHIERA DEI FEDELI

C. *Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**FACCI VIVERE CON TE, SIGNORE.**

Preghiamo per la Chiesa: fortificata dallo Spirito e unita alla morte e risurrezione di Cristo, offra a ogni uomo la speranza nella resurrezione finale. Preghiamo.

Preghiamo per tutti coloro che soffrono nelle malattie del corpo e della mente: possano sperimentare l'amorevole